

## La Signora e la Signorina

Il titolo annuncia e la seconda sezione in parte rivela il significato allegorico di questo *apologo filosofico* (V. Boggiione) in versi. Il poeta rievoca una passeggiata lungo una *strada alpestre* in compagnia di una *Signora da troppo tempo bella*, nel corso della quale ha incontrato una giovane *ciclista*, Grazia, di prorompente bellezza e vitalità. La *dolcesorridente, forte bella vivace bruna / e balda* fanciulla poteva essere la sua *via della salute*, una *via tutta fiorita di gioie*, che il poeta tuttavia non è stato capace di cogliere. Ha scelto infatti l'altra *strada*, rappresentata dalla matura *Signora* prossima a sfiorire: la via della rinuncia alla passione e alla vita.

**Schema metrico:** distici di versi martelliani (doppi settenari), con rime interne (aB/bA).

### I

Tra bande verdigialle d'innumeri<sup>1</sup> ginestre  
la bella strada alpestre scendeva nella valle.

Ecco, nel lento oblio<sup>2</sup>, rapidamente in vista,  
apparve una ciclista a sommo del pendio.

5 Ci venne incontro: scese<sup>3</sup>. «Signora: sono Grazia!»  
Sorrise nella grazia dell'abito scozzese.

«Tu? Grazia? la bambina?» – «Mi riconosce ancora?»  
«Ma certo!» E la Signora baciò la Signorina.

10 «La bimba Graziella! Diciott'anni? Di già?  
La mamma come sta? E ti sei fatta bella!

La bimba Graziella: così cattiva e ingorda!...»  
«Signora, si ricorda quelli anni?» – «E così bella  
vai senza cavalieri in bicicletta?...» – «Vede!...»  
«Ci segui un tratto a piede?» – «Signora, volentieri.»

15 «Ah! Ti presento, aspetta, l'avvocato<sup>4</sup>: un amico  
caro di mio marito. Dagli la bicicletta...»

Sorrise e non rispose. Condussi nell'ascesa  
la bicicletta accesa d'un gran mazzo di rose<sup>5</sup>.

20 E la Signora scaltra e la bambina ardita  
si mossero: la vita una allacciò dell'altra.

### II

Adolescente l'una nelle gonnelle corte,  
eppur già donna: forte bella vivace bruna

e balda nel solino dritto<sup>6</sup>, nella cravatta,  
la gran chioma disfatta nel tocco<sup>7</sup> da fantino.

1. **innumeri**: innumerevoli; latinismo.

2. **nel lento oblio**: nel bel mezzo della passeggiata, che l'autore e la *Signora* stanno compiendo lentamente e in un'atmosfera di malinconico *oblio*.

3. **scese**: dalla bicicletta.

4. **l'avvocato**: Gozzano ha intrapreso, senza concluderli,

gli studi di giurisprudenza.

5. **accesa... rose**: sulla quale c'è un grande mazzo di rose, rosse come una fiamma.

6. **solino dritto**: il collo della camicetta, alto e inamidato.

7. **tocco**: berretto.

25 Ed io godevo, senza parlare, con l'aroma  
degli abeti l'aroma di quell'adolescenza.  
– O via della salute, o vergine apparita<sup>8</sup>,  
o via tutta fiorita di gioie non mietute,  
forse la buona via saresti al mio passaggio,  
30 un dolce beverage alla malinconia!  
O bimba nelle palme<sup>9</sup> tu chiudi la mia sorte;  
discendere alla Morte come per rive calme,  
discendere al Niente pel mio sentiero umano,  
ma avere te per mano, o dolcesorridente! –

35 Così dicevo senza parola. E l'altra intanto  
vedevo: triste accanto a quell'adolescenza!  
Da troppo tempo bella, non più bella tra poco  
colei che vide al gioco la bimba Graziella.  
Belli i belli occhi strani della bellezza ancora  
40 d'un fiore che disfiora, e non avrà domani.  
Sotto l'aperto cielo, presso l'adolescente  
come terribilmente m'apparve lo sfacelo!  
Nulla fu più sinistro che la bocca vermiglia  
troppo, le tinte ciglia e l'opera del bistro<sup>10</sup>

45 intorno all'occhio stanco, la piega di quei labri,  
l'inganno dei cinabri<sup>11</sup> sul volto troppo bianco,  
gli accesi dal veleno<sup>12</sup> biondissimi capelli:  
in altro tempo belli d'un bel biondo sereno.  
Da troppo tempo bella, non più bella tra poco,  
50 colei che vide al gioco la bimba Graziella!  
– O mio cuore che valse la luce mattutina<sup>13</sup>  
raggiante sulla china tutte le strade false?<sup>14</sup>  
Cuore che non fioristi<sup>15</sup>, è vano che t'affretti  
verso miraggi schietti in orti meno tristi;

55 tu senti che non giova all'uomo soffermarsi,  
gettare i sogni sparsi, per una vita nuova.  
Discenderai al Niente pel tuo sentiere<sup>16</sup> umano  
e non avrai per mano la dolcesorridente,  
ma l'altro beverage<sup>17</sup> avrai fino alla morte:  
60 il tempo è già più forte di tutto il tuo coraggio. –  
Queste pensavo cose, guidando nell'ascesa  
la bicicletta accesa d'un gran mazzo di rose.

**8. apparita:** apparsa.

**9. nelle palme:** nelle tue mani.

**10. bistro:** trucco nero per gli occhi.

**11. cinabri:** rossetti per le guance.

**12. veleno:** tintura per rendere *biondissimi* i capelli.

**13. che valse... mattutina:** a che cosa è servita quella *luce mattutina* (la giovane Graziella).

**14. raggiante... false?:** che col suo splendore ha reso evidente la falsa bellezza (*le strade false*) della *Signora*?

**15. non fioristi:** non ti sei aperto all'amore.

**16. sentiere:** sentiero; forma rara e colta.

**17. l'altro beverage:** non l'amore-passione per Graziella ma quello rappresentato dalla *Signora*.

III

- Erano folti intorno gli abeti nell'assalto  
dei greppi<sup>18</sup> fino all'alto nevaio disadorno<sup>19</sup>.
- 65 I greggi, sparsi a picco, in lenti beli e mugli<sup>20</sup>,  
brucavano ai cespugli di menta il latte ricco<sup>21</sup>;  
e prossimi e lontani univan sonnolenti  
al ritmo dei torrenti un ritmo di campani.
- 70 Lungi i pensieri foschi! Se non verrà l'amore  
che importa? Giunge al cuore il buon odor dei boschi.  
Di quali aromi opimo<sup>22</sup> odore non si sa:  
di resina? di timo? o di serenità?....

IV

- Sostammo accanto a un prato e la Signora, china,  
baciò la Signorina, ridendo nel commiato.
- 75 «Bada che aspetterò, che aspetteremo te;  
si prende un po' di the, si cicaleccia un po'...»  
«Verrò, Signora; grazie!» Dalle mie mani, in fretta,  
tolse la bicicletta. E non mi disse grazie.
- 80 Non mi parlò. D'un balzo salì, prese l'avvio;  
la macchina il fruscio ebbe d'un piede scalzo,  
d'un batter d'ali ignote, come seguita a lato  
da un non so che d'alato volgente con le rote<sup>23</sup>.
- Restammo alle sue spalle. La strada, come un nastro  
sottile d'alabastro<sup>24</sup>, scendeva nella valle.
- 85 «Signora!... Arrivederla!...» gridò di lungi, ai venti.  
Di lungi ebbero i denti un balenio di perla.  
Tra la verzura<sup>25</sup> folta disparve, apparve ancora.  
Ancor s'udi: «... Signora!...» E fu l'ultima volta.
- 90 Grazia è scomparsa. Vola – dove? – la bicicletta....  
«Amica, e non m'ha detta una parola sola!»  
«Te ne duole?» – «Chi sa!» – «Fu taciturna, amore,  
per te, come il Dolore...» – «O la Felicità...»

da *Tutte le poesie*, a cura di A. Rocca e M. Guglielminetti, Mondadori, Milano, 1980

**18. gli abeti... dei greppi:** gli abeti che si arrampicano (nell'assalto) lungo i fianchi scoscesi del monte (*greppi*).

**19. disadorno:** privo di alberi.

**20. beli e mugli:** belati e muggiti (di pecore e di mucche).

**21. brucavano... ricco:** brucavano i cespugli di menta per dare poi latte abbondante e saporito.

**22. opimo:** ricco.

**23. la macchina... con le rote:** la *macchina* è la bicicletta, che avviandosi fa un rumore lieve, come il *fruscio* prodotto

da un *piede scalzo* o come un *batter d'ali*, quasi accompagnata da una misteriosa figura con le ali (*un non so che d'alato*) che gira insieme alle ruote. Questa immagine, solitamente intesa come la Fortuna, per Valter Boggione rappresenta invece il Tempo.

**24. alabastro:** pietra calcarea, dotata di una certa trasparenza.

**25. verzura:** il verde degli alberi.

# Linee di analisi testuale

## Ercole al bivio

Il poemetto riprende il mito classico di Ercole al bivio. Le *due strade* di fronte alle quali si trova l'avvocato-Gozzano sono quella della vita e dell'eros, rappresentata dalla giovane *Grazia*, e quella della rinuncia, rappresentata dalla matura *Signora*. Significative le opposte caratterizzazioni delle due donne: *Grazia* è *bella* (ripetuto tre volte), *ardita, forte, vivace, balda*, mentre la *Signora* è *da troppo tempo bella* e *non più bella tra poco* (ripetuto due volte); la prima è *bruna* di natura, cioè dotata di una bellezza autentica, mentre la seconda è artificialmente *bionda*, dotata di una bellezza *scaltra* e ingannevole; l'una è *dolcesorridente* come una *luce mattutina*, rapida e improvvisa come una visione (*rapidamente [...] apparve*, vv. 3-4; *o vergine apparita*, v. 27), mentre l'altra è *triste*, in *sfacelo*, immersa in un *lento oblio* (v. 3). Il simbolo di *Grazia* è il *gran mazzo di rose rosse* che *accende* la sua bicicletta, mentre la *Signora* è simboleggiata dai cosmetici (il *bistro*, i *cinabri*, il *veleno*: vv. 44, 46 e 47) che vanamente contrastano il *disfiore* della sua bellezza.

## La via della rinuncia

Gozzano sceglie la seconda, pur con somma nostalgia della prima (*O via della salute...*, v. 27 e segg.; *O mio cuore, che valse...*, v. 51 e segg.), sottraendosi così all'amore-passione, che mette in discussione la pace faticosamente conquistata, e accontentandosi dell'*altro beverage* (v. 59), cioè di un'esistenza serena (*odore [...] di serenità*, v. 72) ma senza vita vera e senza vero amore (*Se non verrà l'amore / che importa?*, vv. 69-70). È la schopenhaueriana rinuncia alla *voluntas*, in nome della tranquillità e dell'*oblio*: ma con poco entusiasmo, con profonda malinconia. In questo senso, *Graziella* è una tentazione, un miraggio, che Gozzano rappresenta come Angelo Conti nella *Beata riva* (un libro tanto amato da Gozzano) rappresenta Satana. *Graziella* è anche, in parte, il simbolo della modernità (va in bicicletta ed è vestita alla moda: *l'abito scozzese*, il *solino*, il *tocco da fantino*): espressione di un mondo dal quale, come da lei, il poeta si sente escluso (*Dalle mie mani, in fretta, / tolse la bicicletta. E non mi disse grazie. / Non mi parlò*: vv. 77-79).

Da notare il metro originalissimo (distici di martelliani), dove il ritmo cadenzato dei settenari (accentuato dalla rima al mezzo) è contrastato e quasi spinto al prosaico dagli inserti di dialogo e dai numerosi *enjambements*.

## Lavoro sul testo

### Comprensione del testo

1. Rileggi con attenzione *Le due strade* e riassume il contenuto in non più di 10 righe.

### Analisi e interpretazione complessiva

2. Analizza il testo dal punto di vista lessicale, in particolare elencando e commentando tutti gli aggettivi che caratterizzano *Grazia*.
3. Spiega, con precisi riferimenti al testo, perché la giovane donna può costituire il simbolo della modernità (max 10 righe).
4. Spiega in un breve testo (max 10 righe) perché il poeta sceglie la donna *non più bella tra poco*.

### Trattazione sintetica di argomenti

5. Dopo aver riletto la poesia, tratta sinteticamente (max 20 righe) il seguente argomento, corredando la trattazione con opportuni riferimenti al testo:  
*Gozzano e la rinuncia alla vita-passione.*